

RICORSI

CONTRO LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA STRADA

DETTA DEL PALAZZO ROSSO

PRESENTATI

DAI FRATELLI

CONTI COMPAGNONI MAREFOSCHI



RECANATI

TIPOGRAFIA R. SIMBOLI

1879.

Onorevoli Signori Sindaco e Consiglieri

DI POTENZA PICENA

I sottoscritti entrati in conoscenza dell'Avviso in data del 16 corr. riguardante la risoluzione di questo Consiglio Comunale che approva in massima la costruzione di una nuova strada per la valle così detta del Fosso di Mare conducente dal paese alla Stazione ferroviaria, conforme al detto avviso emettono dichiarazione di protestare come protestano contro detta risoluzione per i motivi seguenti:

1.º Esistendo già nel nostro territorio altre due strade che hanno appunto lo scopo di comunicare collo Scalo Ferroviario:

2.º Essendo già state impiegate molte migliaia di lire per deviare alcuni tronchi e ridurre diverse pendenze in ambedue queste strade cioè in quella detta del Giardino e nell'altra detta del Palazzo rosso (*).

(*) Una delle modificazioni più importanti è quella eseguita nella strada del Giardino sotto al Monte Canepino, nella quale si è spesa la rilevante somma di L. 6500, e per la quale si ottenne già un sussidio dal Governo.

3.^o Divenendo inutili dette strade per la costruzione di una terza quasi parallela ad ambedue ed avente il medesimo scopo delle precedenti (b):

4.^o Essendo provato dagli studi che presenterà prima del giorno quindici venturo ottobre il Conte Flavio Buonaccorsi, secondo gli accordi presi nella seduta del 12 corr. tra l'onorevole Consiglio Comunale ed il Sig. Consigliere Giacomo Torresi rappresentante del lodato Sig. Conte, che riducendosi in alcuni punti difettosi alla pendenza voluta dalla legge la strada del Giardino, oltre che non si sprecherebbero le somme importantissime già impiegatevi, si economizzerebbero molte migliaia di Lire (c):

5.^o Essendo la strada del Giardino necessaria per facilitare le comunicazioni con i comuni limitrofi di Civitanova e Monte Cosaro (d):

6.^o Essendo inoltre indispensabile per allacciare al capoluogo i due soli rilevanti aggregati di case

(b) La nuova strada progettata dall'Ing. A. Benedetti chiamata impropriamente del Palazzo Rosso non conserva in sostanza della vecchia strada che il nome, essendo deviata per la quasi totalità a valle della detta strada vecchia, e si deve perciò considerare come una strada del tutto separata come vedesi ancora dall'ordine del Giorno Bocci nella sessione autunnale del 1876. Si veda in proposito l'elaborato lavoro dell'Avv. Cav. G. Giuliozzi in appoggio del ricorso presentato dal Conte Flavio Buonaccorsi nel 17 e 19 Sett. 1879 (pag. 11).

(c) Dal piano particolareggiato dall'Ing. Benedetti del 27 Novembre 1877 risulta che la spesa per la costruzione della nuova strada ascende a L. 53,816, 73 senza tener conto che le espropriazioni sono calcolate in generale a cent. 5 il metro quadrato; mentre il valore reale è almeno di cent. 15. — Il Sig. Conte Flavio Buonaccorsi dichiarava per mezzo del Sig. Giacomo Torresi nella seduta del 12 corrente che egli si obbligava ad assumere la costruzione della strada del Giardino secondo il progetto dell'Ing. Capo del Genio Civile per la somma di L. 48,699 risparmiando all'erario Comunale L. 5147, 73!

(d) Vedansi le deliberazioni dei Municipi di Monte Cosaro e Civitanova del 27 Dicembre 1878 e 14 Febbraio 1879.

che abbiamo nel nostro Territorio cioè il Monte Canepino e la Villa Buonaccorsi (e):

7.^o Non potendosi ottenere nessuna delle dette comunicazioni colla nuova strada progettata dall'Ing. Benedetti, strada totalmente incassata in una valle: necessitandosi perciò in seguito, come per legge (f) una o più strade che facilitino dette comunicazioni e aggravandosi con ciò di doppia spesa il Bilancio Comunale:

8.^o Essendo costretto in seguito il nostro Comune, o di accollarsi la manutenzione delle due strade vecchie e della nuova con danno evidente dei contribuenti, o di dichiarare consorziali le dette due strade già esistenti con danno gravissimo dei possidenti limitrofi i quali per giustizia non dovrebbero essere obbligati di accollarsi in pochi un peso che dovrebbe essere ripartito fra tutti i contribuenti del Comune:

9.^o Avendo dichiarato l'istesso Sig. Ing. Benedetti che la nuova strada da lui progettata, per la natura e qualità del Terreno sarà sempre soggetta ad un notevole movimento prodotto dalle acque sottostanti a riparo del quale si propone attuarvi rilevanti lavori di fognature (g):

(e) La frazione chiamata del Monte Canepino e conta 52 famiglie ed ha una scuola rurale. La Villa Buonaccorsi appartenente al primo proprietario di Potenza-Picena come ben nota l'Avv. Giuliozzi deve considerarsi non solo come luogo di delizia, ma come centro d'un importantissimo movimento Agricolo industriale (pag. 21). Essa consta inoltre di 12 Famiglie addette tutte all'Amministrazione od al servizio della Casa Buonaccorsi.

(f) Legge 30 Agosto 1868 Art. 1 lett. C — Annali 1873 pag. 287-1876 pag. 261-1877 pag. 242.

(g) E precisamente nel secondo tronco secondo il progetto del 6 Giugno 1876.

10.^o Essendo infine evidente che questa nuova strada non solo non reca uno speciale vantaggio alla popolazione indigente, la quale avrebbe sempre del lavoro se si intraprendesse la sistemazione della strada del giardino, ma danneggia nelle loro proprietà molti contribuenti, fra i quali in quattro fondi i sottoscritti, per il danno immediato delle espropriazioni ^(h) e per l'aumento che necessariamente avverrà nel Bilancio Comunale:

Per tutte queste ragioni siamo pienamente convinti che la nuova strada non possa menomamente dichiararsi di pubblica utilità secondo la legge 30 Agosto 1868.

I sottoscritti dunque sorpresi dalla subitanea risoluzione di cotesto Consiglio Comunale il quale ha potuto votare, senza nemmeno esaminarne gli studi periziali, la costruzione di una nuova strada di una difficile solidità per la natura e qualità del terreno e che importerà per conseguenza una spesa grave di manutenzione: convinti che il Consiglio comunale ha perciò deliberato contro gli interessi dei suoi amministrati, dichiarano, in caso che la presente protesta non fosse presa in considerazione, di voler rivolgersi ai Tribunali competenti affinché giudichino a chi spetti la responsabilità di detta risoluzione e dei danni che potessero loro sopravvenire dall'intrapresa di lavori di nessuna utilità imposti da pochi individui ad una intera popolazione.

(h) Come si è notato, le espropriazioni sono calcolate in generale al prezzo di Cent. 5 al metro quad. mentre ad una giusta stima possono valutarci almeno a cent. 15.

Piacchia intanto alle SS. VV. di considerare la presente protesta quale opposizione al progetto Benedetti per la costruzione della nuova strada impropriamente detta del Palazzo Rosso, dichiarando i sottoscritti di averla per inserita nel registro apposito che si trova nella Segreteria Comunale conforme si legge nell'avviso del 16 corrente acciò sia presa in considerazione e seriamente discussa.

Potenza-Picena 27, Settembre 1879.

AUGUSTO COMPAGNONI MAREFOSCHI
ALESSANDRO COMPAGNONI MAREFOSCHI
PROSPERO COMPAGNONI MAREFOSCHI

Come si vede dalla ricevuta rilasciatami dal Segretario Comunale di Potenza-Picena N. 513 il ricorso di contro fu presentato il giorno 27 Settembre 1879. Non vedendomi comunicata nessuna risoluzione presa in proposito del medesimo da me presentato anche a nome dei miei fratelli, e temendo che ancora cotesto ricorso subisse la sorte di tutti gli altri ed in particolare di quello presentato da me alla Deputazione provinciale contro le Elezioni del 31 Luglio, il quale giace indiscusso negli uffici fino dal 15 Agosto p. p., m'indirizzai con lettera in data 9 Novembre, al Sindaco Sig. Bocci domandandone informazione. Il Sig. Sindaco mi rispondeva nel modo seguente.

Potenza-Picena 13 Novembre 1879.

Il ricorso dalla S. V. presentato a quest'ufficio li 27 decorso e di cui al protocollo N.º 513 venne in analogia delle prescrizioni contenute nell'Art. 18 del Regolamento 11 Settembre 1870 N.º 6021 trasmesso alla R. Prefettura, la quale, con decreto del 18 decorso Ottobre N. 10,102, approvando il progetto Benedetti, ebbe a dichiararlo inattendibile.

Tanto in riscontro alla richiesta in data del 9 corrente

IL SINDACO
BOCCI

Onorevole

Sig. Conte Augusto Compagnoni Marefoschi.

Non faccio commenti alla lettera sopracitata! In seguito però alla deliberazione presa dalla R.ª Prefettura indirizai al Sig. Prefetto della Provincia la lettera seguente nella quale accludevo il ricorso pubblicato più abbasso diretto a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici.

Illustrissimo  *Signore*

Trasmetto alla S. V. Illma il ricorso che io insieme ai fratelli interpongo contro il decreto 18 Ottobre 1879 e la delibera consiliare 12 Settembre ultimo scorso perchè si compiaccia spedirlo al Ministero dei Lavori Pubblici in conformità alla circolare 17 Aprile 1878 N.º 30,130-2747 Div. I,ª unendovi i progetti dell'Ingegnere Capo del Genio Civile e dell'Ing. Benedetti coi relativi tipi, profili e relazioni e con quanto altro sarà necessario per l'esame e giudizio che dovrà portarvi il Ministero. Con sensi della più distinta stima mi protesto

Della S. V. Illustrissima

Potenza-Picena 17 Novembre 1879.

Dermo Serro

AUGUSTO COMPAGNONI MAREFOSCHI

All' Illmo Signore

*Sig. PREFETTO della Provincia
di MACERATA*

Ecceellenza

I sottoscritti hanno presentato nella Segreteria Comunale di Potenza-Picena ai 27 Settembre 1879 formale ricorso contro la delibera consiliare 12 Settembre detto affinchè non venisse approvata, ma annullata dal Sig. Prefetto di Macerata. Da un avviso pubblicato nell'Albo Pretorio li 2 Novembre corrente hanno appreso che vien data escenzione all'impugnata delibera senza che loro sia stato comunicato alcun decreto Prefettizio che abbia respinto il ricorso. Richiesta copia del decreto Prefettizio al Sindaco di Potenza-Picena con foglio del 9 corrente, questi con nota del 13 corrente N.º 603 (Allegato N.º 1) ha significato che la R.ª Prefettura con decreto 18 Ottobre N.º 10,102 approvando il progetto Benedetti ha dichiarato inattendibile il ricorso senza comunicare l'intero tenore dello stesso decreto per conoscerne i motivi. Non ostante l'ignoranza di questi, i sottoscritti avendo conosciuto che con la maggiore celerità si eseguisce la denunciata delibera si fanno solleciti d' esporre all' E. V. ricorso contro il decreto della R.ª Prefettura 18 Ottobre 1879 perchè sia revocato ed annullato, e quindi sia dichiarata inattendibile, ingiusta e lesiva l'interesse generale la delibera consiliare 12 Settembre 1879 del Municipio di Potenza-Picena.

I motivi che sorreggono questo ricorso sono quelli svolti nel reclamo presentato li 27 Settembre p. p. (Allegato N.º 2) e che s'intendono qui ripetuti.

Aggiungono poi i ricorrenti che la strada del Palazzo Rosso classificata nell'elenco delle obbligatorie è a loro utile, perchè dà comunicazione al loro casino di Villeggiatura continuamente abitato (i), e non ostante il loro particolare vantaggio non hanno esitato dal dichiarare che l'altra strada obbligatoria del Giardino come quella che racchiude tutti gli estremi richiesti dall' Art. 1º lettere A, B, C della legge 30 Agosto 1868, come quella che trovasi già sistemata nel tronco di mezzo con un sussidio del governo ed è reclamata dall'interesse generale del paese e dalla pubblica utilità, debba essere definitivamente costrutta in coerenza delle prescrizioni emanate dalla Prefettura di Macerata con nota 30 Ottobre 1878 e trasgredite dalla Giunta Municipale di Potenza-Picena. Aggiungono essere un equivoco il denominare strada del Palazzo Rosso quella che pretendesi costruire, mentre questa per la dispendiosissima variante che dalla strada di S. Girio conduce al piano del casino di villeggiatura del Signore Pietro Bocci per giungere alla ferrovia è una strada nuova che non ha a fare con quella del Palazzo Rosso come sostenne il Sindaco Bocci nella tornata del 26 Settembre 1876 proponendone la soppressione dall'elenco. Ma questa nuova strada Benedetti non ha alcun carattere di pubblica utilità, arreca un aggravio inopportuno nel Bilancio Comunale che i sottoscritti quali principali contribuenti, dopo la casa Buonaccorsi, non possono tollerare. E si è detto aggravio inopportuno perchè rimanendo nell'elenco le strade

(i) Chiamasi strada del Palazzo Rosso appunto perchè conduce alla contrada così chiamata e che prende questo nome dalla villeggiatura di casa Marefoschi detta Palazzo Rosso.

del Giardino e del Palazzo Rosso si avrebbero tre strade aventi il comune obiettivo della Stazione Ferroviaria di Potenza-Picena contro il prescritto dall' Art. 1° del Regolamento 11 Settembre 1878. Quindi è che se la strada del Giardino deve conservarsi nell'elenco perchè corrispondente al voto della legge, perchè sussidiata già dal Governo del Re per un tronco che è già in esercizio, perchè con irrevocabili decisioni approvate dalla Prefettura e dall'ufficio del Genio Civile se ne è deliberata dal Consiglio la completa sistemazione, e se voglia pure conservarsi nell'elenco quella vecchia del Palazzo Rosso che non richiede se non se una lieve correzione di tenuissima spesa per giungere alla ferrovia, la spesa di £ 53,845. 73 per la strada progettata dall' Ing. Benedetti e vagheggiata dal Sindaco Bocci, risulta di un aggravio insopportabile al Comune e risulta ad un tempo inutile all'interesse generale.

I sottoscritti fanno quindi istanza all' E. V. perchè, confrontato il progetto dell' Ing. Benedetti con quello dell' Ingegnere Capo del Genio Civile da unirsi al presente ricorso dal Sig. Prefetto di Macerata, voglia porre al nulla il decreto Prefettizio e la delibera consiliare 12 Settembre 1879.

Potenza-Picena 16 Novembre 1879.

AUGUSTO COMPAGNONI MAREFOSCHI
ALESSANDRO COMPAGNONI MAREFOSCHI
PROSPERO COMPAGNONI MAREFOSCHI

A S. E.
IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI
ROMA.

**Fatto informativo e parere
commesso al sottoscritto dal Sig.
Conte Flavio Bonaccorsi in appog-
gio del ricorso 17 e 19 Settembre
1879.**

Due erano le strade che da Potenza Picena conducevano al Porto, ed alla via provinciale Aprutina, e che il Municipio manteneva, quella cioè detta del giardino o di monte canepino, e l'altra detta del Palazzo Rosso. Da quella del giardino partiva altro tronco stradale per l'accesso a Civitanova-Marche mediante la via Aprutina. Le due strade ed il tronco di diramazione furono classificate nello elenco delle strade obbligatorie con delibera 27 maggio 1870 omologata dalla Prefettura il 7 Giugno 1870. Tralasciando di parlare del breve tronco di diramazione, che non ha importanza, le presenti osservazioni sono limitate alle due svenunciate strade. Tra le medesime la preferita e più frequentata è stata sempre quella del giardino, come più comoda, meglio esposta, e perchè dà comunicazione all'aggregato di Monte Canepino, ed alla villa Bonaccorsi. Nelle deliberazioni consiliari del 20 Marzo 1832, del 26 agosto 1841, del 20 marzo 1847 ed in altre si provvedeva a restauri ed a miglioramenti, e si riconosceva la necessità di una radicale sistemazione della medesima. Sopravvenuta la legge 30 agosto 1868, il Consiglio nella tornata del 23 novembre 1868 deliberò di sistemare la strada del giardino, e deputò una commissione composta dei signori Conti Filippo e Flavio Bonaccorsi, ed Alessandro Canepini per far redigere da idoneo perito l'analogo progetto; questa deliberazione era approvata dalla Prefettura il 9 dicembre 1868 N. 8207 (*allegato N. 1.*) Prima cura della Commissione fu quella di rivolgersi alla Prefettura per ottenere il progetto di massima da Inge-

gneri appartenenti all' ufficio tecnico governativo o provinciale, ma per la scarsezza del personale, non raggiunto lo intento, fu dopo ricorrere a tecnici privati, e la scelta cadde sul signor Niccola Perucci. Questi presentò nel 15 gennaio 1870 il progetto della nuova strada, diviso in tre tronchi, che avevano principio dalla chiesa della Madonna delle grazie e proseguivano fino allo stradone della Villa Bonaccorsi, riservandosi poi di presentare il progetto dell' ultimo tronco, che condurre doveva alla marina. La Commissione fece alcuni rilievi sui primi due tronchi, ed il Consiglio con delibera 28 aprile 1871 approvata dalla Prefettura li 26 maggio successivo N. 3817, stabilì la costruzione del 3. tronco, e commise al Perucci la redazione di altro progetto che comprendesse i primi due tronchi, e l' ultimo che conduce alla stazione omonima (*Allegato N. 2.*). Intanto dalla rappresentanza Municipale nei bilanci 1868 1869 1870 costantemente approvati dalla Prefettura è stanziata la somma di L. 4055 43 per la sistemazione della strada del giardino (*allegato N. 3.*) Il terzo tronco è dato in appalto, in seguito ad asta pubblica, a Serafino Rinaldelli per L. 6570 mediante istromento 1 febbraio 1873 rogito Peroni (*allegato N. 4*) e detto tronco costruito nel termine prefisso, vigilante il Perucci, è già da più anni in esercizio. Per la costruzione del medesimo anche il Governo del Re ha dato un sussidio. Le molte Rappresentanze Municipali che si succedettero, e prima e dopo i cambiamenti politici, tutte riconobbero la necessità di dare la preferenza alla strada del giardino ed il bisogno di sistemarla, perchè la posizione topografica della medesima così esigeva, e perchè le messaggerie costantemente percorsero questa via. Nominato peraltro Sindaco il signor Luciano Bocci, le cose cambiarono totalmente d' aspetto. Intralciate le operazioni del Perucci, impeditagli la compilazione dei progetti a lui commessi dal Consiglio e dalla Commissione, imprende a vagheggiare la strada del palazzo -

rosso ai poderi della sua famiglia più comoda, la quale fino allora era stata poco o raramente frequentata. Il nuovo Sindaco ingiunge agli appaltatori della messaggeria Rinaldelli e Pantanetti di percorrere la strada del palazzo - rosso permettendo il transito per l'altra del giardino, solamente quando in ciò fossero stati concordi i viaggiatori, ed impone di tenere costantemente affisso l'imperioso ordine nel legno di trasporto. Il Rinaldelli che aveva sempre, meno rare e speciali circostanze, praticato la strada del giardino trasgredisce quest'ordine, perchè contrario alle convenzioni stipulate collo istromento 14 aprile 1871 rogito Peroni. Il Sindaco nel 19 giugno 1873 gli sospende per un mese il soldo pel servizio di messaggeria: ne riferisce quindi alla Giunta, la quale non solo conferma la sospensione, ma lo destituisce per sempre dallo appalto della messaggeria, il cui contratto dichiara risoluto. Tale deliberazione provocò la convocazione del Consiglio, il quale nella tornata straordinaria del 10 luglio disapprovò pienamente l'operato del Sindaco e della Giunta; ma la sua risoluzione venne annullata con decreto Prefettizio del 5 agosto 1873, e dichiarato invece legittimo e valido il fatto del Sindaco e della Giunta. Il Rinaldelli peraltro non si acquetò al decreto Prefettizio, e rifugiandosi nelle serene aule del Tempio di Temi chiamò in giudizio il Municipio di Potenza Picena. Il Tribunale di Macerata con sentenza 28 agosto 1875 dichiarò *essersi ingiustamente proceduto alla sospensione e destituzione di Giuseppe Rinaldelli dall'ufficio di messaggere al l'orto di Potenza Picena, e alla risoluzione del contratto di appalto della messaggeria stipulato con istromento 14 aprile 1871 in atti Peroni, e conseguentemente essere tenuto il Municipio di Potenza Picena verso il Rinaldelli medesimo a tutti i danni e pregiudizi da liquidarsi in separata sede di giudizio. (allegato N. 5.)*

Appella il Municipio: ma la Corte di questa città con sentenza 23 luglio 1873 confermava che aveva

giudicato bene il Tribunale, quando dichiarava che gli atti di sospensione e di destituzione del Rinaldelli, che l'atto di risoluzione del contratto di appalto 14 Agosto erano ingiusti, arbitrari lesivi il dritto del Rinaldelli il quale aveva perciò ragione alla emenda di tutti i danni patiti. (Allegato N. 6). Il primo passo arbitrario pertanto che fece il Sindaco Bocci per iscartare la strada del giardino, e vagheggiare l'altra del palazzo-rosso contro la volontà del Consiglio, e con danno manifesto del Rinaldelli, il quale, stipulatasi, nel contratto di appalto, piena libertà di azione, aveva trovato in due anni e mezzo di esercizio, e trovava di poi il suo tornaconto nel preferire la prima, ci è guida sicura per un retto apprezzamento dei fatti ulteriori, nei quali sotto le sembianze del pubblico interesse si nasconde il privato vantaggio.

Il Consiglio sempre fermo nel volere sistemata la strada del giardino delibera nel 3 Ottobre 1873 la creazione di un debito di L. 70,000, che servir dovesse per la costruzione della strada medesima, di quella del molino e delle altre vie interne della città. Ma per la strada del giardino, rimossa l'opera del Perucci, nulla si faceva. Allora il delegato stradale Ingegnere Martorello, per l'obbligo che gli correva in forza della legge 30 agosto 1868 e circolari ministeriali, dà opera alla compilazione di due progetti: l'Ingegnere capo del Genio Civile Sig. Cav. Veneziani li esamina, accele sulla località, emette il suo parere, ed ambedue confermano in massima la necessità e convenienza della sistemazione della strada del giardino. Ma questi pareri non piacevano al Sindaco Sig. Bocci: quindi nulla operavasi per conformarvisi.

Occorreva rivolgersi ad altro che facesse più graditi progetti e lo incarico vien dato allo Ingegnere provinciale di Ancona Sig. Benedetti. L'Ingegnere Benedetti in un rapporto del 6 Giugno 1876 traccia una terza strada tra le due esistenti, la quale partendo da porta Girola, dovrebbe, con un ritorno indietro, discendere fino al basso della valle del fosso a mare e quindi costeggiare questo corso

d'acqua fin presso la foce, donde poi per mezzo di un breve tratto della strada provinciale Aprutina si raggiungerebbe la stazione. Questa nuova strada avrebbe lo sviluppo di metri lin: 8000 colla spesa di L. 67680, e percorrerebbe, (dice lo Ingegnere Benedetti e si tengano bene in mente queste circostanze) *lunghe tratti sopra terreni instabili, sarebbe minacciata a luogo a luogo dalle corrosioni del fosso, attesa la sua ubicazione nel basso di angusta valle, importerebbe maggiore spesa di manutenzione e riuscirebbe di difficile accesso alle case coloniche.*

Poi lo stesso Ingegnere passa a discorrere delle altre due strade del giardino e del palazzo rosso. Lo sviluppo di quella si dice essere della lunghezza di metri lin: 9226, colla spesa di L. 50778, compreso il tronco Perucci in costruzione: ad eccezione di qualche punto del tronco secondo, in tutto il resto il terreno apparisce bastantemente stabile. Rapporto alla strada del Palazzo rosso, egli propone una rilevante deviazione in tutto il tronco fra l'antica strada San Girio e IL PASSO SOTTO IL CASINO BOCCI, e si calcolano metri lin: 2500 da porta Girola alla antica strada sterrata di S. Girio: da questo punto AL CASINO DA VILLEGGIARE DI PIETRO BOCCI metri lin: 3300 e sopra strada comunale brecciata e sopra la strada provinciale Aprutina metri lin: 800; in tutto la lunghezza è di metri lin: 7100; la spesa si fa ascendere a lire 41000, ed il terreno si dice generalmente stabile, eccettuato un tratto nel secondo tronco, che potrà emendarsi con lavori di fognatura. Osservando poi che le pendenze sono miti in tutte tre le strade, che la terza è la più breve e diretta ed è di minore spesa, esterna lo Ingegnere il parere di doversi dare la preferenza alla terza (*Allegato N. 7*). Questa era in se stessa una nuova strada diversa dalle altre due del giardino e del palazzo rosso classificate nello elenco: ma non ostante ciò il relativo progetto non è sottoposto al parere dell'ufficio tecnico del genio civile, nè viene adempiuta alcuna delle formalità prescritte dalla legge sui lavori pubblici, e nell'autunnale sessione

del 1876 il Sindaco Sig. Bocci propugnando la nuova strada sia per la brevità, sia per l'agiatezza, sia per risparmio di spesa, (requisiti del tutto insussistenti, come si vedrà) e riconoscendo che la medesima non poteva esistere e mantenersi insieme alle altre due propone il seguente ordine del giorno.

1. Le strade del giardino e del palazzo rosso sono » tolte dallo elenco delle obbligatorie e passate in quello » delle consorziali, stabilendosi fin da ora il consorzio » permanente degli utenti a senso dell'art. 54 della » legge sui lavori pubblici.

» La strada che da porta Girola va al varco e da » quivi con un nuovo taglio raggiunge, come al progetto » Benedetti, la strada comunale che mena all'Aprutina, » passa nello elenco delle obbligatorie a senso della » legge 30 Agosto 1868

Il consigliere Gasparrini eleva un'assennata e giusta opposizione, ma la proposta è deliberata con voti favorevoli 7 contrario uno (*allegato N. 8*). Questa deliberazione informata dal pretesto della maggiore brevità attesa la percorrenza di soli chilometri sei, mentre consta di chilometri 7 e 10, informata dal pretesto della maggiore agiatezza, il che non sussiste per aversi pendenze al 4: 90, al 3: 60 al 6; 35, al 6; 47, informata dal pretesto del minore aggravio del Comune, attesa la spesa di L. 41000, il che non è conforme a verità, risultando dal piano particolareggiato dello stesso Benedetti del 27 Novembre 1877, che la medesima ascende a L. 53846: 73: (*alleg. n. 9*), questa deliberazione violatrice delle formalità prescritte dagli articoli 17 e 18 della legge organica pei lavori pubblici, questa deliberazione non mai approvata dalla Prefettura, questa deliberazione infine, illegalissima ed arbitraria rimase una lettera morta. E per questo che la Prefettura di Macerata con le note 9: 17: 22 Settembre 1877 ingiungeva al Municipio di Potenza Picena di deliberare sulla scelta di uno dei due progetti pel terzo tronco della strada del Giardino, redatti dal Delegato Stradale: ma pel Sindaco Sig. Bocci

la illegale deliberazione 26 Settembre 1876 non si voleva ritenere lettera morta, come era, ma farla valere, e perciò nell'atto che era costretto obbedire alla triplice ingiunzione del Prefetto di Macerata col: il destro di frammettere nella proposta fatta nell'adunanza del 23 Settembre 1877 la terza strada di deviazione di quella del palazzo rosso immaginata dallo Ingegnere Benedetti.

Il Sindaco fece ogni sforzo per la elezione di questa, ma incontrò viva opposizione, per cui il Consigliere Torresi in via conciliativa propose il seguente ordine del giorno.

» Il Consiglio avendo preso in più accurato esame
» lo elenco delle strade obbligatorie si è potuto con-
» vincere che delle tre strade notate ai N. 4: 5: 6 con-
» ducenti tutte allo stesso obiettivo, cioè alla stazione
» dovrebbe scegliersene una che corrispondesse all'objet-
» tivo comune, cioè alla Stazione, e togliersi dallo elenco
» le altre due per risparmiare una ingente spesa: quindi
» per le ragioni stesse non approva alcuno dei due pro-
» getti compilati dall'ufficio del genio civile, e deter-
» mina invece che da apposita Commissione, che il Con-
» siglio è chiamato ad eleggere venga dato incarico ad
» un Ingegnere d'ispezionare e quindi riferire se vi
» possa essere una strada che rispondendo all'obiettivo
» delle tre strade suddette sia riconosciuta preferibile
» al progetto del Sig. Benedetti.

L'ordine del giorno venne deliberato con voti favorevoli tredici ed uno solo contrario, e la Commissione venne prescelta nelle persone di Giacomo Torresi con voti 12, di Brunacci Cesare con voti 9 e di Filippetti Domenico con voti 8. (*allegato n. 10*) Approvata tale risoluzione n' emerge essere stata deliberata volontà del Consiglio, che una sola delle strade obbligatorie conducenti alla stazione ferroviaria debba iscriversi nello elenco; che debbano ritenersi disapprovati i due progetti del 3° tronco della strada del giardino, e che un Ingegnere debba determinare quale esser debba la strada da iscriversi nel corrispondente elenco. La

Commissione di unanime accordo determina d'incaricare all'uopo l'Ingegnere capo del genio civile, come quello che avrebbe sempre dovuto dare il suo giudizio, e di rivolgersi alla Prefettura perchè voglia deputarlo. Con foglio quindi del 27 ottobre 1877 la Commissione prega il Sindaco di aderire alla sua risoluzione e di trasmettere copia dell'atto consiliare 28 settembre 1877 (*allegato n. 11*). Il Sindaco aderisce, si rivolge alla Prefettura e questa incarica delle sudette operazioni lo Ingegnere capo del genio civile. Questi, assunto il compito, lo adempie, e presenta in Prefettura la sua elaboratissima ed imparziale relazione nell'ottobre 1878. (*alleg. N. 12*) Il Prefetto dopo averla esaminata la rimette coi relativi tipi planimetrici ed altimetrici al Municipio di Potenza-Picena con nota 30 ottobre 1878 n. 9065 e dichiarando che la linea più conveniente è quella del giardino e deve per ciò conservarsi nello elenco delle obbligatorie, che quella del palazzo rosso deve passare nella categoria delle comunali ordinarie, e che nel nuovo elenco deve includersi la strada di comunicazione per Civitanova e Monte Cosaro, invita il Sindaco di presentare *TOSTO* al consiglio comunale in occasione della sua deliberazione 28 settembre 1877 l'*allegato rapporto dello Ingegnere capo, e d'invitarlo a deliberare sulla riforma dell'uno e l'altro elenco nel modo proposto (allegato n. 13)*. Il Sindaco peraltro non obbedisce all'ordine Prefettizio: gli si fanno eccitatorie, ma inutilmente. Allora col mezzo del sottoscritto si fa ricorso nel 1 aprile 1879 (*allegato n. 14*) perchè alla inazione della rappresentanza municipale il potere governativo sostituisca la sua azione conformemente al disposto di legge ed alla circolare 29 febbrajo 1872 n. 10 e si uniscono le deliberazioni dei Municipi di Monte Cosaro e Civitanova 27 dicembre 1878 e 14 febbrajo 1879 dirette a praticare uffici presso la Prefettura per la preferenza della strada tracciata dal genio civile quale più utile ai loro interessi e rapporti. E qui cade in acconcio l'osservare che la Prefettura nello approvare le sudette deliberazioni dava assicura-

zione con foglio 27 marzo 1879 (*allegato n. 15*) di prendere atto del desiderio espresso dal Consiglio che sia preferita la linea dei condotti e di averlo presente nella determinazione da prendersi a suo tempo. In base a detto ricorso la Prefettura dà nuove ingiunzioni al sindaco e lo invita a convocare straordinariamente il Consiglio, ma egli cerca acquistar tempo, non procede ad alcuna straordinaria convocazione, e presceglie la sessione ordinaria di primavera. Fra le proposte presentate nel relativo ordine del giorno si legge nel n. 14 la seguente proposta CHE È L'ULTIMA = *Relazione dello Ingegnere capo del genio civile per incarico affidatogli dalla Commissione come al Consiglio ec. (allegato n. 16)* Ma la sessione ordinaria di primavera si chiude, e la proposta ingiunta dal Prefetto, e posta PER ULTIMA nell'ordine del giorno, non è presentata al Consiglio.

Era del massimo interesse di tenergli celata la relazione dello Ingegnere capo del genio civile, la quale con stringate ed irrefutabili ragioni combatteva il progetto Benedetti sulla rilevante deviazione della strada del palazzo rosso FINO AL PIANO SOTTO IL CASINO DI VILLEGGIATURA DI PIETRO BOCCI, e progettava altra linea nella strada del giardino la quale percorrendo cinque corpi di terra dello stesso Pietro Bocci, rendeva necessaria una parziale occupazione dei medesimi. (*allegato n. 12 det.*) Mentre poi si teneva occulta detta relazione al Consiglio, si commetteva allo Ingegnere Benedetti di confutarla, e questi emetteva il suo rapporto nel 7 Marzo 1879 (*allegato N. 17*) che non veniva comunicato al Genio Civile forse per la meschinità dei motivi che persone dell'arte avrebbero rilevata. Fra tanto nel personale della Prefettura e dell'Ufficio tecnico avvengono cambiamenti. Allora il Sindaco spiega tutta la sua energia: quel cullarsi, e quel sopprassedere su cosa di tanta importanza in onta alle reiterate ingiunzioni del Prefetto, ed alle severe disposizioni della legge si converte in una azione la più solerte per insinuare ed accreditare il progetto Benedetti, il quale, non ostante che non fosse stato mai sottoposto allo esame ed appro-

vazione dell'ufficio del genio civile, si diceva essere pronto per essere portato ad esecuzione. Era un ufficiale del Governo del Re, era il Sindaco di Potenza-Picena che informava!! Non facciamo quindi addebito al sig. Consigliere delegato che ora regge la Prefettura se credette prestar fede alle sue parole e se nel difetto di un diligente e maturo studio, frastornato fosse da altre occupazioni, avvisò di scrivere la nota 19 agosto 1879 n. 2058. (*allegato n. 18*) In questa si prende motivo dalla necessità di apparecchiarsi ad aprire lavori pubblici nella non lontana stagione invernale. Lodevolissimo scopo fu questo, ma la Prefettura, contraddicendosi se stessa, non aveva duopo per raggiungerlo, di prescrivere
» che si sorvegli dal consiglio sulla preferenza da darsi
» ad una più che ad un'altra delle strade comunali
» obbligatorie segnate sotto i numeri 4, 5, 6 nel corrispondente elenco; che si attui per quella stagione
» con ogni energico impulso la esecuzione della strada
» **IL CUI PROGETTO È GIÀ PRONTO**, e perchè questo fine non venga ostacolato, come lo fu, (vi si legge) troppo lungamente da questioni che ne impaccerebbero con detrimento pubblico il conseguimento,
» vorrà la S. V., confortandosi del concorde parere della Giunta Municipale, proporre al consiglio, in tornata straordinaria, la revoca delle due precedenti deliberazioni 26 settembre 1876 e 28 stesso 1877 per
» quindi deliberare la costruzione della strada obbligatoria di cui si ha già pronto il progetto e **QUESTO**
» **APPROVANDOSI** per essere pubblicato a norma dell'articolo 16 del regolamento 11 settembre 1870 numero 6021. »

Con questa Nota il consiglier delegato Sig. Cav. De Felice dice in sostanza — voglio lavoro per gli operai nella stagione invernale e per conseguire questo fine, voglio che si attui il progetto Beneletti che è già pronto — Il primo volere è lodevole; il secondo non è logico, non è giusto, non è conforme alla volontà del Consiglio comunale di Potenza Picena.

Non è logico, perchè per dare lavoro poteva costruirsi, come la strada del Palazzo rosso, così quella del Giardino, ordinando colla nota del 19 Agosto 1879 in coerenza ai precedenti l'immediato progetto di questa, che da un anno circa fu. senza che fosse sorta alcuna questione; *ostacolato* dal Sindaco: non è logico, perchè esiste nel Comune di Potenza Picena il progetto dell'Ufficio tecnico approvato dalla Prefettura in data 20 Maggio 1871 per una deviazione di un tratto di strada di Metri 2900 tra Potenza Picena e Monte Lupone, deviazione della massima importanza, perchè relativa a strada frequentatissima che mette a Monte Lupone, a Morrovalle ed al capo-luogo della Provincia. Il detto progetto accerta la spesa di L. 14694, 28 per lavori, e di L. 5762, 32 per occupazioni, in tutto Lire 20456, 60.

Non è giusto, perchè non doveva prescriversi di presentare al Consiglio il solo progetto Benedetti, AP-PROVANDOLO, ma doveva ingiungersi di presentare anche la relazione dello Ingegnere del Genio civile che si era sempre artificiosamente tenuta celata, affinché, *senza sorvolare* l'assemblea con maturità deliberasse quale dei due progetti fosse preferibile, e tanto meno poteva anteporsi il progetto Benedetti a quello dell'Ufficio del genio civile, perchè ostavano le disposizioni della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 14 Ottobre 1874 Div. 4 N. 71026: 9319. (*annali 74 pag. 433*) e del regolamento 11, Settembre 1870.

È contrario alla volontà del Consiglio, il quale mediante la detta commissione, essendosi rimesso, consentente il Sindaco, al parere dell'Ingegnere Capo del Genio Civile, non vi era ragione di *ostacolare* la volontà stessa, perchè il voto dell'Ufficio tecnico, per le regole di arte ed i dettati di coscienza ebbe a riuscire contrario alle mire del Sindaco Cav. Bocci.

Questi sorretto dalla suddetta nota, chiamato a conforto il voto della Giunta coglie il momento opportuno, il 12 Settembre 1879, per proporre al Consiglio adunato in N. di 10 quanto aveva suggerito il reggente la

Prefettura, e si emette una delibera conforme con voti favorevoli 8 e *due astenuti*, come leggesi nel verbale (allegato N. 19) *ma contrari*, perchè il Torresi lesse una memoria contro il proposto ordine del giorno, che il Sindaco ebbe cura di non fare allegare al verbale, perchè il Gasparrini parlò contro il medesimo ed infine perchè nella votazione i due Consiglieri rimasero seduti.

Vedutasi dal Consigliere Torresi la mala parata, udito dal Sindaco con parole del più vivo interessamento pel bene pubblico, che la costruzione della strada del giardino non potesse effettuarsi colla spesa di L. 48699 rilevata dal Genio Civile, ebbe egli a dichiarare che per tal prezzo se ne farebbe assuntore il Conte Flavio Bonaccorsi. Fu una proposta, che se lo stato anormale delle cose imponeva, chiudeva ad un tempo al Sindaco la bocca nel porre in rilievo il *detrimento pubblico*, perchè la sistemazione di detta strala costava L. 48699, e quella del progetto Beneletti costava Lire 53846, 73 ossia in più L. 5147. 73 senza che il Sig. Bocci, e ne aveva ragione, se ne facesse assuntore pel prezzo sudetto di L. 53846:73 che persone dell'arte dicono assolutamente insufficiente per le gravi difficoltà che s'incontrano lungo il fosso di mare, come furono rimarcate nel progetto Benedetti 6 giugno 1876, e che assai difficilmente sono superate *colle fognature*, come si asserisce nella relazione 7 Marzo 1879.

Il Sindaco posto in tali angustie fa appello allo spirito di conciliazione, e dichiara che a *sue spese* il Torresi presentò il progetto prima del 15 Ottobre sulle basi della relazione dello Ingegnere Capo del Genio Civile, ma intanto fa egli votare e deliberare a maggioranza di voti l'ordine del giorno Prefettizio. Noi siamo ben lontani dallo attribuire ad un giuoco di parole lo spirito conciliativo del Sindaco, il quale profano all'arte, poteva ignorare che in meno di un mese si aveva la impossibilità di elevare un progetto particolareggiato di lavori per chilometri 6 e mezzo circa, ed ab-

biamo fidanza che conosciuta la detta impossibilità non *ostacolerà* il maggior termine che l'arte richiede. Osserviamo invece che è grave per una Rappresentanza municipale il fatto di caricare un privato della spesa di un progetto tendente a garantire il vantaggio comune del Paese, ed a rilevare quale strada obbligatoria sia più confacente, giusta la legge, ai suoi generali interessi.

Osserviamo che è troppo grave per una Rappresentanza comunale il fatto di costringere un privato a farsi assuntore della costruzione di una strada obbligatoria dipartendosi dai modi prescritti dall'Art. 2 della legge 30 Agosto 1868 e tanto più grave in quantochè il Capo della medesima non si è egualmente fatto assuntore della strada nuova Benedetti a lui particolarmente utile. Non pertanto nell'atto che il Conte Bonaccorsi dava allo Ingegnere Bianchi lo incarico di redigere il progetto, il sottoscritto dal medesimo incaricato ha nel 17 Settembre esposto reclamo al Sig. Consigliere delegato tanto come reggente la Prefettura, quanto come Presidente della Deputazione provinciale per l'annullamento della delibera del 12 Settembre 1879. Tale reclamo veniva personalmente confermato nella segreteria comunale di Potenza Picena dal Conte Flavio Bonaccorsi li 19 Settembre stesso (allegato N. 20) In seguito a questo reclamo essendosi appreso che il progetto Benedetti non era stato mai sottoposto al parere dell'Ufficio del Genio Civile, la Prefettura gli lo trasmette pel suo giudizio. Nel dubbio che non si fossero uniti i nostri reclami ed opposizioni, fummo solleciti di fargli pervenire con foglio 13 ottobre scorso (*alleg. N. 21*) le copie esatte dei due ricorsi e della memoria letta dal Consigliere Torresi nella tornata del 12 Settembre. Posto l'Ufficio in tali avvertenze e richiamati i precedenti abbiamo speranza, che con maturo consiglio esaminerà la pratica, che dallo esame accurato rileverà la necessità di accedere sulla località, affinchè senza riguardi ad alcuno, possa emettere quel giudizio che la legge e la giustizia reclamano.

La necessità ci ha costretto a tessere una storia diffusa dei fatti che proviamo con documenti, perchè qui, o altrove, o presto o tardi sia reso incensurabile giudizio. Quindi saremo brevi nelle giuridiche considerazioni che emanano dagli esposti fatti.

La nota prefettizia 19 Agosto 1879 dà a dividere che d' Ufficio il Prefetto di Macerata voglia provvedere sulle strade obbligatorie di Potenza Picena. Se tale è il suo divisamento che sarebbe conforme alla legge ed alla giurisprudenza amministrativa attesa la inerzia della rappresentanza municipale e la trasgressione reiterata degli ordini Prefettizi, egli non potrebbe dipartirsi dal parere dello Ingegnere Capo del Genio Civile (*art. 5 11. 15 del regolamento 11 Settembre 1870, Circolare Ministeriale 14 Ottobre 1874 succitati*) e cadrebbe nello sconcio di violare il voto della legge preferendo la strada tracciata dallo Ingegnere Benedetti, che tranne l'unico vantaggio dello accesso alla stazione ferroviaria mediante il passaggio *pel casino di villeggiatura di Pietro Bocci* non ha altra importanza per mancanza degli estremi richiesti dall' art. 1 lettere A. C, mentre come disse il Ministero dei Lavori Pubblici con nota della Div. 4 Sez. 2 N. 56 483 4, 114 (*annali delle strade obbligatorie 1873 pagina 22*) « riunite insieme le disposizioni con- »
» tenute nella lettera A. B. C. *del 1° art.*, e combinan- »
» do anche insieme la disposizione dell' art. 21 si scor- »
» ge evidente il concetto del legislatore di stabilire tut- »
» to un sistema obbligatorio di strade che abbiano una »
» data importanza territoriale, sistema che come si è »
» detto non può concepirsi, non può sussistere se non »
» nella reciprocità delle comunicazioni fra i maggiori »
» centri della popolazione e fra i punti commerciali più »
» importanti del territorio provinciale »

Se poi il Prefetto consulta la Deputazione Provinciale, essendo stato a lui diretto il ricorso anche qual Presidente della medesima, il parere di Lei non potrà risultare difforme dal disposto di legge. E nel caso sembra indispensabile lo interpellarla giusta il parere del

Consiglio di Stato 9 dicembre 1870 N. 4880 (*annali 1873 Pag. 30*) e giusta la decisione del Ministero dei Lavori Pubblici 6 Ottobre 1873 div. 4 Sez. 1. N. 15767-6207 ed altri pareri e decisioni. In ogni caso debbe essere accolto il ricorso. La strada del Giardino è classificata nello elenco delle obbligatorie; la sua sistemazione è stata deliberata nel 28 Aprile 1871 confermata nel 3 Ottobre 1873, ed un tronco già costruito è in esercizio.

Il Governo del Re avendo accordato e pagato già un sussidio per questo tronco, ha confermato la necessità della sistemazione della intera strada. Laonde il Consiglio comunale di Potenza Picena non può nè direttamente, nè indirettamente contraddire od impugnare le prese deliberazioni omologate dalla Prefettura, nè sotto alcun pretesto intralciarne la piena esecuzione. È costante questa giurisprudenza amministrativa nei pareri del Consiglio di Stato e per decisioni del Ministero. (Vedi gli annali 1874 pagina 439; 1877 pag. 243, 391; 1878 pag. 572).

La strada del giardino deve adunque completamente sistemarsi, e se tanto tempo si è fatto trascorrere inutilmente dalla Rappresentanza Municipale, ha mancato il Prefetto di Macerata ad un dovere che gl'impone la legge, a quello cioè di sostituire la sua azione alla inerzia e studiata trascuranza della Rappresentanza Municipale di Potenza Picena. Quest'obbligo è ingiunto dalla legge, è ribadito da mille circolari ministeriali, e generalmente è stato sempre adempiuto dai Prefetti del Regno, come ai moltissimi casi riportati negli annali delle strade obbligatorie. Ne consegue che la strada del giardino debba essere costruita nella imminente stagione invernale a seconda del progetto di massima redatto dall'Ufficio del Genio Civile, ed a seconda del piano particolareggiato dei lavori che si sta compilando, e la cui spesa deve porsi non a carico del Conte Bonaccorsi che l'antista, ma a peso del Comune di Potenza Picena, non consentendo giustizia, che per avere esso trasgredito la legge e gli ordini Prefettizi debba essere eso-

nerato di una spesa che da un anno indietro aveva obbligo di sostenere. Nè a tale irrecusabile conseguenza osta la deliberazione 26 Settembre 1876 che cancellò dallo elenco delle strade obbligatorie quella del giardino e l'altra del palazzo rosso, facendole passare tra le strade vicinali, perchè fu già osservato che questa arbitraria, nulla ed illegalissima delibera rimase lettera morta: che fu tenuta in ispregio dalla Prefettura colle note 9: 17, 22 Settembre 1877, e che l'attuale Reggente la Prefettura stessa non poteva far rivivere colla nota 19 Agosto 1879 per fare annullare nel 12 Settembre successivo ciò che legalmente non esisteva.

Poteva poi nel 12 Settembre 1879 revocarsi la delibera 28 Settembre 1877? Questa non fece alcuna menzione delle precedenti che stabilirono la classificazione della strada del giardino nello elenco, che determinarono l'obbligo di sistemarla, e che rimasero conseguentemente nel loro pieno vigore. Dovendosi risolvere in quella tornata sui due progetti del delegato stradale, l'obiettivo era unicamente quello di adottare quel progetto che si fosse in arte riconosciuto più conveniente, ma il progetto qualunque fosse anche nuovo doveva riferire alla strada del giardino, la cui sistemazione non poteva il Consiglio ritrattare. La opposizione vede la imponenza di questo argomento, e dice che facendosi la strada del palazzo rosso, quella del giardino rimane egualmente classificata nello elenco. Ma il bilancio del Comune di Potenza Picena non può essere aggravato della spesa e manutenzione obbligatoria di due strade aventi tra loro comune il solo obiettivo del porto e stazione ferroviaria omonima, e dovendo scegliersene una sola, deve preferirsi quella del giardino, perchè irrevocabili decisioni del Consiglio così decisero, perchè l'ufficio del Genio Civile, alla cui risoluzione, che in materia di strade obbligatorie è indeclinabile, si rimisero la Commissione, il Sindaco, il Prefetto. In tema di strade obbligatorie, il Consiglio non aveva facoltà di revocare questi fatti legalmente compiuti, e nullamente quindi deliberò nel 12 Settembre 1879.

Ma si sussumerà che nel 28 Settembre 1877 si tenne proposito del progetto Benedetti, e che nel 12 Settembre 1879 adottandolo poteva deliberarsi la sistemazione della strada del palazzo rosso posta nello elenco. Si rimarcò già in fatto che il Sindaco Sig. Bocci trasmise nell'ordine del giorno del 28 Settembre 1877 la nuova strada Benedetti, mentre la Prefettura aveva ingiunto d'interpellare il consiglio sui due progetti del delegato stradale relativi al terzo tronco della strada del giardino. Il progetto Benedetti presentato in detta adunanza senza intesa della Prefettura non poteva mai ritenersi deliberato nel 26 Settembre 1876, perchè tale risoluzione si dimostrò assolutamente inattendibile: nel 28 Settembre 1877 nulla fu deliberato intorno al medesimo, che non era stato mai veduto dall'ufficio del genio civile, e solamente in via conciliativa per le più vive insistenze del Sindaco Bocci risultanti dal verbale (*alleg. N. 10*) si risolvette che fosse esaminato per rilevare quale fosse la strada più conveniente allo interesse generale che unica dovesse conservarsi obbligatoria nello elenco. L'Ingegnere capo del genio civile con ragioni irrefutabili lo respinge. Ma se il progetto Benedetti, rifiutato dal genio civile non ha alcuna deliberazione consiliare, che lo sorregga, non sa vedersi, come potesse ordinarsi di porlo ad esecuzione, non sa vedersi con quale nesso logico i fatti con ogni regola e solennità compiuti, si colleghino alla delibera 12 Settembre 1879, colla quale il Consiglio si prefisse di revocare la inesistente delibera del 26 Settembre 1876, e l'altra del 28 Settembre anno successivo, che nulla aveva deliberato sul progetto stesso, e che lasciò intatte le deliberazioni riguardanti la strada del giardino. Nè si dica che la delibera 12 Settembre 1879, prescindendo dallo irrazionale annullamento, debba accettarsi quale nuova delibera che si prefigga la sistemazione di una strada obbligatoria, di quella cioè del palazzo rosso classificata nello elenco. Invero così dicendo vuol trarsi partito da una strada che non ha comune coll'altra ideata dall'Inge-

gnere Benedetti se non se un tratto sotto la porta Girola. Ciò è così certo che lo stesso Sindaco Bocci propugnando nella tornata del 26 Settembre 1876 la nuova strada Benedetti propose al Consiglio di sopprimere quella del palazzo rosso e farla passare tra le vicinali. La traversata, o variante proposta da Benedetti per chilometri quattro circa fa sparire dallo elenco la strada del palazzo rosso, la quale meno una lieve correzione può per l'unico obiettivo dello accesso al porto, ed alla ferrovia comodamente percorrersi senza andare incontro alla gravissima spesa del progetto Benedetti. Ora se la variante adottata dal Consiglio fa sparire dallo elenco la strada obbligatoria del palazzo rosso egli è certo che non era permesso di farlo, se non quando fossero state tutte adempiute le formalità dalla legge richieste come ha deciso il Ministero dei Lavori Pubblici nel 18 Aprile 1878 (*annali 1876 pag. 226* concordemente ai pareri del Consiglio di Stato 27 Feb. 1872) (*annali 1873 pag. III. 14 Giugno 1874 pag. 439 ed alla decisione ministeriale 7 Sett. 1871 pag. 291*) Quindi è che la delibera 12 Settembre 1879, la quale suppone l'approvazione in massima del progetto Benedetti, che non è mai avvenuta e che contro ogni regola adotta il piano di esecuzione del medesimo, è tale controsenso, è tale arbitrario sconvolgimento logico, che la relativa risoluzione non può non essere dichiarata illegale ed inattendibile.

Ma la medesima è ad un tempo ingiusta. Togliendo a disamina le ragioni intrinseche, sosteniamo che nè Prefetto, nè Deputazione Provinciale possono approvare il progetto Benedetti, e farlo eseguire, perchè ad essi non è permesso dipartirsi dal precetto di legge.

La strada del giardino ha tutti i caratteri che esige la legge 30 Agosto 1868. Quella del palazzo rosso, e molto meno la variante che conduce AL PIANO SOTTO AL CASINO DI VILLEGGIARE DI PIETRO BOCCI non corrisponde al voto della legge.

Deve respingersi ogni idea di riguardo a Bocci ed a Bonaccorsi: all' uno per la variante che conduce *al piano sotto al casino di villeggiare di Pietro Bocci*, e per la occupazione che questi subisce in cinque corpi di terra pel tracciato del genio civile, all' altro per la comunicazione della deliberata strada del giardino colla sua villa. Ma respinta ogni individuale considerazione deve unicamente guardarsi, quale sia la strada che racchiudendo gli estremi della legge 30 Agosto 1868, debba essere preferita.

La strada del giardino come quella del palazzo rosso ha comune il requisito voluto dalla legge nella lettera B. dell' art. 1. I caratteri prescritti nello stesso articolo dalle lettere A. C. sono esclusivi alla strada del giardino. Chè essa mette in comunicazione i Comuni di Monte Cosaro e di Civitanova Marche con Potenza Picena, Monte Lupone e Recanati mediante correzione della strada dell' Asola avente diretta comunicazione colla strada dei condotti, ossia del giardino: la deviazione di fosso di mare toglie questa comunicazione attesa la grave distanza interposta da erti colli che obbligano a forti contro pendenze: nè la via Aprutina può supplire, perchè la legge richiede comunicazioni brevi e dirette, e perciò il Municipio di Potenza Picena uniformandosi alla medesima ha costruito la strada detta del Molino che conduce direttamente a Recanati. Sul proposito è costante la giurisprudenza amministrativa, come risulta dai pareri del Consiglio di Stato 11 Marzo 1873, 24 Maggio 1876, e dalla decisione del Ministero dei Lavori Pubblici del 25 Maggio 1876 — (*Annali 1873 pagina 287 — 1876 pag. 261 — 1877 pag. 242*).

Non si opponga che la strada dell' Asola di diretta comunicazione non è stata ancora costrutta, nè sistemata, dacchè rispondiamo col parere del Consiglio di Stato 27 Settembre 1872 (*Annali 1873 pag. 111*) che per classificare obbligatoria una strada deve esaminarsi *la condizione di dritto che risulta dallo stato attuale delle cose*, e colla decisione del Ministero dei Lavori Pubblici (*An-*

nali 1873 pag. 297) ove si legge = che il ritardo
» delle pratiche alla costituzione del consorzio *non so-*
» *spende l'obbligo del Comune di eseguir l'opera uni-*
» *formandosi alla legge 30 Agosto 1868*, siccome ha pure
» ripetuto il Consiglio di Stato nel 9 Novembre 1877
(*Annali 1878 pag. 235*).

La strada del giardino collega le frazioni del Capo-luogo del Mandamento, cioè la villa di Monte Canepino, e la villa del giardino, dà accesso alla fontana pubblica ed a molte case coloniche: ha quindi il carattere richiesto dalla lettera C. dell'art. I. della legge. La strada del palazzo rosso colla deviazione del fosso di mare non percorre presso alcuna frazione, e per lungo tratto *riesce di difficile accesso alle case coloniche*, come rilevò l'Ingegnere Benedetti nel progetto di massima. La strada del giardino adunque è quella che deve essere sistemata come decise in caso eguale il Ministero dei Lavori Pubblici il 4 Aprile 1873 (*annali 1874 pag. 319*) La frazione di Monte Canepino è importante; consta essa di 52 famiglie, e vi esistono due scuole rurali e tre baratti. Respingiamo con isdegno il rimarco dello Ingegnere Benedetti che si tratti di *un gruppo di casupole e di poche famiglie di miserabili proletari*. Chè pur questi sono uomini e cittadini e devono godere perciò i diritti civili e politici, come sostengono i pesi nell'umano consorzio.

La villa Bonaccorsi consta di 12 famiglie: l'Ingegnere Benedetti dice *che senza pregiudizio del pubblico merita considerazione come luogo di delizia del primo possidente del paese, ma non mai come centro di popolazione*.

Per quanto vogliasi dire dallo Ingegnere Benedetti luogo di delizia, non pertanto la villa è un aggregato di più famiglie ed ha una importanza che nessuno può negare pel continuo accesso de' forastieri e per i giornalieri lavori pei quali operaj ed artisti giornalmente vi accedono. Dal prospetto che alleghiamo col n. 22 risulta che la spesa giornaliera per operaj ed artieri, ossia

no giornalieri falegnami muratori e fabbri ferrai è di lire 109: 78 calcolato l'anno di lavoro per giorni 250, ed è costituita detta somma dalla media del decennale ammontare di L. 274349: 33 senzachè nella medesima sieno comprese le altre ingenti spese che sono mensilmente sostenute per famigliari, e per l'ufficio di amministrazione nella villa stessa stabilito. Se avesse considerato il sig. Benedetti questo giornaliero industriale movimento non avrebbe certamente scartato dal centro di popolazione la villa Bonaccorsi! La strada del giardino è ad un tempo reclamata dal casino di villeggiatura del Commentatore Casalis. Divenuto proprietario di vasto possedimento, con tutta alacrità e fedevole zelo dà continuamente lavoro ad operaj ed artisti, per cui anche quel casino diviene un centro di comunicazioni e di rapporti industriali.

Se queste rilevanti circostanze non si verificano nella strada del palazzo rosso deviata, non dovranno essere prese in considerazione per dare la preferenza a quella strada che svolga maggiori rapporti di commercio e d'industria? La solidità, la mitezza delle pendenze, la bellezza della strada del giardino nulla lasciano a desiderare altramente da quello che avviene nell'altra via vagheggiata dallo Ingegnere Benedetti e dal Sindaco Bocci che ha più dure pendenze e deve piantarsi tra burroni e terreno franoso contro le istruzioni ministeriali contenute nel regolamento 10 novembre 1877 articolo 33. Solamente in quella del giardino si verifica la maggiore lunghezza per metri 800 circa. Ma di fronte agli altri relevantissimi vantaggi, la tenue maggiore lunghezza è insignificante, e non può farsene calcolo, come in vari casi ha pure stabilito la giurisprudenza amministrativa.

Pervenuta a questo punto di evidenza la dimostrazione ne consegue che debba essere dal sig. Prefetto di Macerata, o dalla Deputazione Provinciale annullata la delibera 12 settembre 1879. E considerando gli ostacoli troppo lungamente frapposti per la sistemazione

della strada del giardino crediamo conforme a giustizia lo implorare dal sig. Prefetto di Macerata che, qualora egli creda procedere d'ufficio per le gravi e speciali circostanze che concorrono nel caso, le quali sono di una rilevanza tanto più rimarchevole in confronto a quelle contemplate in tante decisioni Ministeriali, ed in tanti pareri del Consiglio di Stato di cui sono ricolmi gli annali sulle strade obbligatorie, voglia ordinare, in omaggio alla legge ed alle precedenti Prefettizie ingiunzioni, trasgredite dalla Giunta Municipale di Potenza-Picena, la immediata costruzione e sistemazione della strada del giardino in conformità alle deliberazioni di quel Consiglio Comunale reiteratamente approvate dalla Prefettura, e rimaste sempre nel loro pieno vigore. Così è adempito il prescritto di legge: così non è aggravato il piccolo paese di Potenza Picena di una duplice spesa nell'obiettivo identico di comunicazione colla omonima stazione ferroviaria; così si ha riguardo allo interesse generale che reclama la completa sistemazione della strada del giardino anzichè della nuova che passa pel casino di villeggiatura di Pietro Bocci, e che è bene diversa da quella del palazzo rosso classificata nello elenco: così è amministrata giustizia, la quale base di ogni sociale istituzione è immanchevole arra di pubblica tranquillità, e fa tacere colla irresistibile sua forza ogni privata discordia e contesa ! !.

Macerata 15 Ottobre 1879

GIULIO Avv. GIULIOZZI

Macerata 1879 Tip. dei Fratelli G. P. Mancini